

“Pierina Gilli, testimone del regno. Analisi di alcuni aspetti della sua spiritualità”

Alberta Maria Putti  
Pontificia Università Gregoriana ROMA

## "Analisi della spiritualità di Pierina Gilli: testimonianze e rivelazioni"

Buonasera a tutti e grazie per avermi accolto e chiesto di presentare la figura di **Pierina Gilli come testimone del regno** esponendo un'analisi di alcuni aspetti della sua spiritualità che sono emersi negli anni della sua vita e sono stati raccolti dalla commissione teologica voluta da Monsignor Tremolada, vescovo di questa diocesi, commissione che ha lavorato e ancora esplora gli eventi che hanno accompagnato la vita della Gilli, ma soprattutto gli eventi conseguenti alle apparizioni.

### Introduzione

La mia riflessione prende avvio dai testi dei DIARI a noi consegnati da Pierina Gilli che rappresentano forse la fonte più importante e più personale sulla vita - almeno stando alla attuale raccolta delle Fonti maggiori finora pervenute - certamente essi vanno letti insieme alle relazioni espresse sulla sua persona, perché si possa cogliere la portata teologica e dottrinale delle apparizioni avvenute nel Duomo di Montichiari (1947) e alle Fontanelle (1966).

È chiaro che il mio lavoro propone una lettura circostanziata di parte della documentazione, con sicurezza però mi riferirò in questa relazione alla prima parte dei lavori della Commissione che poi hanno condotto alla posizione teologico spirituale e teologico storica che la lettura dei testi che noi possediamo ci può far dare sugli eventi e sulla persona di Pierina Gilli.

Che cosa posso attestare con la mia esperienza e la conoscenza di questa documentazione?

L'autorevolezza e anche la pertinenza con la quale possiamo ritenere attendibili gli eventi noti e che come rivelazioni private contengono un messaggio chiaro per la chiesa **di conversione e di vita per il regno**. In tal senso il mio intervento si divide in due grandi parti. In una parte considereremo l'adesione nella fede e l'accoglienza di Dio da parte di Pierina Gilli e quindi esporrò l'aspetto teologico e la valutazione di coerenza dei testi che ho letto e quindi parleremo della Pierina Gilli, della sua vita attraverso proprio la lettura di fede che lei compì nei suoi diari. Poi, nella seconda parte vedremo il suo profilo umano e alcuni tratti della sua spiritualità.

I

### 1. L'adesione nella fede, nell'accoglienza di Dio che si rivela

Dinanzi ai contenuti che prendiamo in esame leggendo la vita di Pierina Gilli attraverso i suoi Diari, ci rendiamo subito conto d'essere davanti ad una personalità dalle caratteristiche inconsuete. E ci si accorge anche che si è dinanzi ad un mistero che va accolto nella fede verso un Dio che si rivela all'uomo – nella privata rivelazione di sé – con quei segni di veridicità che riconosciamo presenti in una serie di eventi che hanno costellato la vita di Pierina Gilli e al contempo hanno attraversato la vita di questo territorio, di questa Chiesa diocesana.

Ci avviciniamo anche noi a questi eventi avendo nel cuore un atteggiamento di ossequio e di docilità verso la volontà di Dio che si è rivelato e ancora si sta manifestando nella nostra storia, e ha voluto farlo attraverso la testimonianza della fede di una cristiana la Gilli, avendo il solo fine di attrarre l'uomo col suo amore e la sua benevolenza tra le braccia di sua Madre, affinché vi fosse una adesione più forte alla vita cristiana.

Di fatto la ragione delle apparizioni ha raggiunto il suo scopo e questo noi oggi possiamo attestarlo, riconoscendo i numerosissimi luoghi in cui la devozione a Maria Rosa Mistica sia giunta e soprattutto vedendo le conversioni e la testimonianza dei pellegrini che giungono alle Fontanelle di Montichiari fino ad oggi.

#### Quali sono stati i criteri che hanno animato la mia ricerca?

Leggendo i dati storici fino in fondo mi sono resa conto che si può esaminare i documenti considerando il caso della Gilli come un caso già conosciuto ai teologi maggiori che si sono affacciati sulla sua vita, l'hanno conosciuta, hanno letto gli eventi, così come stiamo facendo noi e hanno redatto delle sintesi autorevoli. Una di queste, di Mons. Galbiati, o quella del prof. De Fiores, che hanno esposto le loro posizioni con estrema cautela, competenza e positiva asserzione.

E dico questo perché i fenomeni straordinari che hanno accompagnato la vita di Pierina Gilli sono particolarmente interessanti e forti. E possono essere analizzati sotto aspetti differenti in una analisi scientifica, ma non possono facilmente essere catalogati perché essi riferiscono aspetti soprannaturali peculiari, riferiti nei casi della vita dei mistici. Tali relazioni descrivono la vita di Pierina Gilli a partire da questi eventi che sono davvero straordinari. Si tratta infatti di circostanze che non possono essere prodotte dalla volontà dell'uomo, ma che la Gilli sperimentò e riconobbe come permessi da Dio e accolse con docilità, malgrado l'ostilità che gli stessi eventi producevano attorno a lei.

Dio infatti opera nell'uomo non imponendosi a lui ma con dolcezza cioè seguendo l'inclinazione caratteristica della persona e ciascuna ha una sua disposizione, ha una sua apertura e sceglie secondo tale docilità, accogliendo e crescendo nella vita della fede (in età, sapienza e grazia).

Per comprendere quindi i fenomeni particolari che sono avvenuti alla Gilli è importante individuare quale azione di grazia essi ebbero su di lei, guidandola costantemente fino alla fine della sua vita. Essi si impressero nel suo cuore facendola aderire in modo coerente, con tutta la sua volontà, orientando a Dio tutta la sua vita. E in tal modo Pierina volse all'amore verso Dio tutti coloro che la incontravano.

Conformemente inoltre all'ordine consueto dell'agire di Dio, la sua azione divina sulla volontà della Gilli ha orientato tutta la sua vita, proprio attraverso l'adesione dell'intelligenza e proprio esprimendo tutto il suo amore. Infatti tanto l'agire volitivo dell'uomo quanto l'agire amante dell'uomo devono orientarsi a Dio e anche sottomettersi alla sua volontà. E guardando ad un tale esempio di adesione vediamo l'assenso che Pierina diede in ogni evento straordinario che sperimentò, ma soprattutto in quegli eventi contraddittori che visse, proprio quelli in cui affrontò la prova dell'incredulità e della marginalizzazione, del non essere riconosciuta nella verità.

Lì lei seppe "rimanere" nella prova (Gv 15,4: "Rimanete in me e io in voi. Come il tralcio non può far frutto da se stesso se non rimane nella vite, così anche voi se non rimanete in me"), confermando la veridicità di un annuncio del vangelo attraverso la sua vita. Proprio lì dove le parole finiscono, la testimonianza della fede parla attraverso la vita dei credenti. Così è avvenuto per Pierina Gilli!

L'aspetto intellettuale, affettivo e fisico (cioè del corpo) che implicano tutta la vita umana sono stati coinvolti in questa adesione esistenziale che Pierina Gilli fece rispetto alla volontà di Dio che si manifestava a lei, attraverso degli eventi apparentemente inspiegabili. Seguendo l'azione divina, Pierina ha rivolto il suo intelletto, la sua volontà, la sua fantasia, ha orientato tutta se stessa a Dio; una tale adesione ha caratterizzato la modalità di espressione dei fenomeni che attraversarono la sua vita, l'hanno coinvolta INTEGRALMENTE; ciò è avvenuto tanto quelli che furono di tipo conoscitivo, affettivo e toccarono anche il corpo, in tal senso sia le visioni sia per il modo in cui si raffiguravano e il modo con il quale Pierina Gilli seppe accoglierle, fanno riconoscere come l'unico oggetto di attenzione della sua persona fosse Dio stesso.

È evidente infatti che le visioni appartengono di per sé al genere delle grazie gratuite, gratis date, riconducibili a quelle che, sull'insegnamento di San Paolo, chiamiamo "doni gratuiti" di Dio e che si possono riconoscere con il dono della profezia. Diciamo infatti che la grazia che Dio dona attraverso le visioni ha sempre a che fare con la storia dell'uomo che la vive, e producono il gran bene dell'anima che la vive. Tale grazia giunge abbondante anche alla chiesa che l'accoglie: la comunità che accoglie si apre a quella santificazione e quella crescita che consente un maggiore discernimento degli eventi che sta attraversando nella propria storia.

Dinanzi ad eventi così particolari, poiché soprannaturali, si impone un discernimento: essi mettono in difficoltà l'uomo interrogandolo sulla provenienza delle visioni e delle rivelazioni private che sta ricevendo, lo pongono dinanzi a qualcosa che può essere stata anche opera del falsario, (a cui devono il discernimento) ma nel contempo danno una fortissima e fervidissima certezza di quanto Dio sta operando, perché solo Dio può conoscere il cuore. Solo Dio può elevare l'anima umana concedendo all'intelletto e alla volontà la capacità di corrispondere al bene dinanzi al quale l'uomo si trova.

Dagli episodi mistici che i Diari descrivono è evidente che ci sono stati dei tempi di discernimento che Pierina è stata chiamata a fare, discernimento e a cui la stessa Chiesa diocesana in cui Pierina visse fu chiamata a compiere, non senza il dovuto tempo di attesa e di preghiera.

Per questo uno degli elementi nel discernere sulle visioni che Dio le ha donato fu proprio guardare quale timore la sua anima avesse, a con quale amore Dio la orientasse, in quale umiltà, in quale soavità, in quale pace Pierina seppe vivere.

Ecco che malgrado tutte le difficoltà e le opposizioni dinanzi alle quali si trovò, con tutte le sue forze Pierina Gilli volle vivere in una adesione spiritualmente radicata a Dio e si diede con sempre nuova forza ed energia alla vita virtuosa, sempre più unita a Dio, sempre più aperta ad accogliere la sua azione di salvezza.

L'animo di Pierina non si turbò nel restare ai margini della vicenda storica del suo tempo, non si insuperbì e in un atteggiamento di umiltà seppe vivere in una sincera obbedienza alla Chiesa attraverso l'accoglienza della volontà di Dio che riceveva attraverso gli orientamenti della sua guida spirituale.

## PARTE 2

### 2. La quotidianità di una vita ritirata e aperta all'annuncio del regno

La vita di Pierina Gilli sembra potersi osservare tenendo conto di due contesti prevalenti:

1. il tempo della vita ritirata e solitaria in cui visse tenendo fisso il desiderio del cielo, già interamente protesa verso il regno; e
2. il tempo della vita che seppe dedicare agli altri, accogliendo coloro che ella riteneva destinatari del messaggio contenuto nelle rivelazioni, rivelazioni a cui sempre più si determinava e alle quali ha dedicato interamente la propria vita.

Questa doppia caratterizzazione della sua quotidianità (solitudine e testimonianza della rivelazione ricevuta), lungi dall'essere una contraddizione, ha plasmato un percorso esistenziale di profonda spiritualità e dedizione.

Dalla lettura dei Diari si intende chiaramente che a scandire il tempo della quotidianità di Pierina sono la preghiera, gli incontri, i colloqui che fanno di lei una testimone della ascesi cristiana quotidiana, nell'accoglienza della volontà di Dio che le si rivela.

Per la severità con la quale è stata giudicata e a causa della quale si diffusero con lentezza gli eventi di Fontanelle di Montichiari, affrontò contraddizioni severe, nelle sofferenze più dolorose del corpo, nel superare le ostilità che la circondavano e nella durezza che le veniva rivolta e che ha incontrato per tutta la sua vita. Eppure, nonostante le avversità, la sua fede rimase incrollabile, trasformando ogni ostacolo in un'opportunità di crescita spirituale e di adesione al volere divino.

Ecco che Pierina Gilli si presenta a noi come una donna determinata dalla fede. Come la donna forte: ebbe infatti una fermezza di carattere inconsueta, espressa dalla determinazione a far conoscere quanto ricevuto nelle apparizioni della Madre di Dio; che confermò con una radicale volontà della sequela di Cristo, vivendo per intercedere per i malati nel corpo e nello spirito ed in particolare per le "anime religiose".

La dedizione all'Altro e la sua fede incrollabile costituiscono il fulcro della sua missione e rappresentano i punti chiave attorno ai quali comprendere la sua biografia.

La coerenza delle apparizioni esprime una sicurezza della veridicità dei fatti descritti nei Diari.

E la vita intera della Gilli testimonia la misura dei frutti spirituali che hanno gradualmente circondato la sua vita ed oggi ancora se ne sente l'eco nei luoghi in cui ella visse e dove si è divulgata la devozione a Maria Rosa Mistica, Madre della Chiesa. Proprio qui sono avvenute le numerose conversioni, le testimonianze di eventi miracolosi, pellegrinaggi che hanno convertito

e trasformato la vita di tanti pellegrini: sono questi gli aspetti non trascurabili, che confermano la profondità e l'autenticità della sua esperienza mistica.

### 3. Il Tenore Spirituale dei Diari e la Conformità alla Fede Cattolica ed al Magistero Ecclesiale

La teologia dogmatica e spirituale della nostra tradizione cattolica ha sempre ritenuto che ogni rivelazione, la quale venga svelata da una visione o locuzione, presuppone un dono di profezia che consente di riconoscere e accogliere quanto ricevuto. Le esperienze mistiche di Pierina Gilli, quindi, si inseriscono in un quadro teologico ben definito. Le rivelazioni e i messaggi che Pierina Gilli ricevette, come locuzioni o visioni, sono sì da considerarsi private; ma esse potranno essere ritenute autentiche in quanto e se corrispondono alla tradizione cristiana e sono ortodosse nella dottrina, proprio perché verificate nel concreto della storia di questa comunità ecclesiale. Ciò significa che il loro contenuto di una rivelazione privata, si misura, se è in armonia con gli insegnamenti della Chiesa, se è collocabile e corrispondente con quel contesto proprio di chiesa in cui il vangelo si è incarnato.

Inoltre, va anche detto che, per la valenza che tali rivelazioni possiedono e per la ricaduta ecclesiale che stanno avendo ancora oggi nella pietà popolare, esse sono da valutare, per l'Ordinario del luogo, se [appartenenti a quelle che possono essere ritenute rivelazioni pubbliche, che quindi] contengono cioè una profezia compiuta, ricevuta per mezzo di visioni, locuzioni....

Questa distinzione è cruciale per il discernimento ecclesiale ed è oltremodo dirimente per quanto riguarda il giudizio che si espone su chi, come Pierina Gilli, ne è stata tramite.

Già va ricordato che il contenuto nelle rivelazioni private ricevute da Pierina Gilli non contiene nulla di contrario alla fede cattolica, né di estraneo a quanto rivelato e contenuto nella Sacra Scrittura. Questa conformità dottrinale è un dato fondamentale per l'accettazione della sua testimonianza, ragione per la quale oggi siamo qui.

### 4. Profilo Antropologico Spirituale della Veggente

Poiché la vita di Pierina Gilli si svolse nell'ambivalenza – la coesistenza di due motivi o elementi dinamici diversi ma non necessariamente contrastanti – di eventi di accoglienza delle persone che la circondavano, che seppero accoglierla e si presero cura di lei momenti in cui era ammalata; ed altri eventi concomitanti in cui Gilli sperimentò un esplicito contrasto con l'ambiente che la circonda, in particolare con le figure più autorevoli.

Questa costante tensione tra supporto e opposizione, accoglienza e repulsione, ha forgiato evidentemente la personalità di Pierina, divenendo un aspetto caratteristico della sua vita la cui ripercussione si riflesse come una duplice reazione negli ambienti ecclesiali che la osservavano.

In coloro che incontra e ai quali è destinato il messaggio da lei annunciato provoca una reazione decisa: il netto rifiuto, oppure l'accoglienza. La sua figura non lasciava indifferenti.

Pertanto non meraviglia la resiliente costanza con la quale seppe condurre la sua vita, esposta come era al dolore della precarietà fisica e nel contempo alle sofferenze dovute alla insicurezza che l'ostilità sociale le procurava.

La forza d'animo fu un tratto distintivo di Pierina: seppe consapevolmente agire riflettendo su quanto stava avvenendo di unico per le apparizioni che accompagnarono la sua vita.

I Diari dimostrano che il suo punto di osservazione e di analisi dei fatti fosse assolutamente libero e privo di esaltazione o enfaticizzazioni.

Non era lei al centro degli eventi, ma Dio.

**Una tale lucidità e umiltà testimoniano la profonda integrità con cui visse.**

**La sua personalità scompariva davanti al Mistero che contemplava.**

E nel contempo Pierina Gilli non era indifferente agli accadimenti ed alle circostanze, li valutava, li narrava con descrizioni puntuali, rifletteva sui contenuti fino a chiedersi il senso degli avvenimenti stessi.

Una attitudine di tipo contemplativo e analitico, spiccava dal suo discernimento, al punto da renderla una testimone credibile di Cristo.

In tal senso è stata testimone del regno: tra coloro che l'accosero viveva di quanto riceveva da Dio, consapevole della grandezza del dono ricevuto e del compito che le veniva affidato.

Si sottomise volentieri alla volontà dell'autorità e scelse la via dell'obbedienza, malgrado essa fosse dolorosissima da vivere.

Fu proprio l'obbedienza il segno della sua autentica spiritualità.

Consideriamo alcune circostanze particolari relative all'esistenza e alla natura degli eventi vissuti.

Tali aspetti sono rivelatori di alcune delle qualità personali di Pierina Gilli, che ebbe un particolare equilibrio nel sapere accogliere la malattia, le sofferenze e le prove della vita; che seppe restare nel nascondimento, consegnata nell'obbedienza ai propri superiori fino alla fine della sua vita; che seppe vivere con onestà quanto nelle manifestazioni mistiche riceveva e che con docilità sottometteva all'autorità della chiesa.

Queste virtù cardinali delineano un profilo spirituale di rara profondità.

La lettura dei Diari ci presenta una visione teologica chiara e coerente al tempo in cui visse la Gilli, con una spiritualità spiccatamente dedicata alla riparazione ed alla penitenza, che non si limita ad un riferimento esclusivamente personale del proprio stare nel dialogo e nella confidenza con Dio, ma che si apre alla comunione della Comunità ecclesiale e al mondo intero.

La sua spiritualità abbraccia una dimensione universale:

CITAZIONE:

In Pierina Gilli si riconosce un progredire della spiritualità con la quale aderisce sempre più radicalmente alla fede e cresce nella conoscenza del mistero che contempla. Ebbe così la forza di restare nella prova dinanzi all'incredulità di coloro che la ritenevano nell'errore e le erano ostili, nettamente contrari verso gli eventi misteriosi che attraversavano la sua vita.

[Un percorso di crescita autentica e profonda.](#)

Si riconosce chiaramente anche una crescita teologico spirituale, che Pierina Gilli visse condotta spiritualmente da Dio e dai pastori a cui si affidò: la consapevolezza sempre più chiara della volontà di Dio, l'autorevolezza della sua obbedienza rende credibile che gli insegnamenti ricevuti tramite le visioni, le locuzioni spirituali e le rivelazioni private - e tutte quelle grazie particolari di cui era particolarmente favorita da Dio - siano stati i momenti di maggiore crescita integrale di tutta la sua persona. Tutta la sua vita fu un continuo cammino di perfezionamento spirituale.

Le testimonianze di coloro che vissero con lei concordano su alcuni punti in particolare:

- sul fatto che ella soffrì fisicamente e moralmente per gran parte della sua vita,
- che offrì al Signore tutto ciò che viveva per la salvezza delle anime consacrate.
- Infine sull'offerta di sé quale elemento centrale della sua spiritualità. Quanto ella offrì le venne poi richiesto dalla Madre di Dio che le apparve nella notte tra il 23 ed il 24 novembre del 1946. Un momento cruciale che segnò l'inizio di una nuova fase.

Forse con un po' di superficialità oggi potremmo giudicare evidente quanto avvenuto: siamo infatti accolti in luoghi in cui la spiritualità mariana ha plasmato un territorio.

Ma non fu sempre così: le località in cui la Pierina Gilli dichiarò di aver avuto le apparizioni divennero luoghi di grazia, ma non furono immediatamente riconosciuti come tali – il Duomo di Montichiari (1947) e Fontanelle (1966) –; Mons. Francesco Rossi per 22 anni parroco di Montichiari riconobbe la grandezza di questi eventi di grazia e ne testimoniò.

Di tali prodigi riferì già Mons. Giacinto Tredici che dichiarò nel 1951 il verificarsi di fatti inspiegabili.

Per questo questi luoghi sono diventati meta di pellegrinaggio ed essi stessi testimoniano l'eredità spirituale che ha lasciato Pierina Gilli.

Un aspetto non trascurabile della spiritualità di Pierina furono certamente le Apparizioni e le Vessazioni Diaboliche

Il 7 maggio del 1947 la Gilli vide nella notte una Suora vestita di nero che poi scomparve e disse “in luogo della suora vidi, ai piedi del letto, una figura mostruosa...” e la Gilli a stento arrivò a pronunciare il nome SS. di Gesù e dopo aver fatto il segno della croce la figura scomparve. Questo episodio segna l'inizio di un periodo di intense prove spirituali.

In seguito a queste visioni le comparve una grande croce e udì una voce che le disse: penitenza, penitenza. Un richiamo forte e chiaro alla conversione e al sacrificio. Tali visioni si intensificarono nelle notti seguenti fino a diventare momenti di scontro spirituale e fisico con i demoni che la minacciavano, la gettarono a terra, dopo averla afferrata e gettata giù dal letto, la picchiavano alla schiena e alla testa. Le vessazioni diaboliche furono una realtà tangibile e dolorosa nella sua vita. Ella era spaventata, perdeva i sensi e svenuta si ritrovava rannicchiata nella stanza dopo aver resistito a delle lotte estenuanti. La sua resistenza in queste prove testimonia una fede straordinaria.

La visione dell'Inferno le fece sperimentare il calore del fuoco, l'odore fetido dello zolfo e una voce le descrisse le schiere dei dannati. Pierina Gilli si offrì di fare penitenza per impedire la dannazione delle anime. Da quel momento ebbe sollievo.

Era il 1° giugno 1947, quei tormenti notturni erano durati più di venti giorni. In quel giorno svegliandosi al mattino ebbe la prima visione della Vergine Maria che le mostrò le tre spade che portava nel cuore per le infedeltà delle religiose. Questo evento segnò una svolta, trasformando la sofferenza in un'offerta continua.

Le richieste rivolte dalla Madre di Dio, accompagnate alle visioni frequenti della Santa Maria Crocifissa, sono coerentemente connesse alle scelte di vita compiute dalla Gilli; esse bastano per ritenere che ella volle attuare fino in fondo quanto le era stato chiesto.

Visse devotamente, con una vita sacramentale continua, fedele alla comunione quotidiana, come testimoniano i Diari e coloro che vissero con lei; ciò favorì il dialogo continuo col Signore Gesù nell'orazione e nella contemplazione dei misteri divini.

La sua vita fu un'attuazione fedele dei messaggi ricevuti.

Un aspetto che poteva ritenersi controverso degli eventi riguardanti la Gilli era quello di valutare la presenza di azioni demoniache insieme alle visioni e apparizioni (della Madre di Dio e di Santa Maria Crocifissa).

Ma ciò che toglie i dubbi sulla veridicità degli eventi, sono proprio i Miracoli.

Infatti, sia gli angeli che i demoni possono agire sull'immaginazione, possono compiere azioni prodigiose, però non possono compiere dei veri miracoli, come quelli avvenuti qui a Fontanelle di Montichiari

### Conclusione

Se ancora abbiamo degli interrogativi su come visse Pierina Gilli, possiamo prendere la sintesi del Mons. Galbiati, che con estrema chiarezza asseriva che visse: "l'accettazione dei molti sacrifici" e che ciò "appare dal voto di «uniformità alla volontà del signore» (22.4.1951, II, p. 160; 16.11.51, II, p. 167) cioè:

1. totale abbandono alla volontà di Dio Padre;
2. docilità e confidenza con il reverendo padre spirituale;
3. serenità nell'umiliazione e derisione;
4. amore alla sofferenza.

### **In conformità con questo voto troviamo la preghiera eroica**

del 6.2.1952, II, p. 174:

«Gesù ti offro con tutto il cuore e con tutte le forze dell'animo mio il sacrificio di non essere creduta dai superiori, anzi aiutatemi a desiderare di essere disprezzata dagli uomini, purché tu sia glorificato e amato, rivolgiti, o Gesù pietoso, lo sguardo sulla mia povera anima, santificala e rendila vero strumento a tuo compiacimento».

Alla fine dello stesso anno 1952 troviamo la rinuncia anche a essere strumento (31.12.1952, II, p. 243):

«Madre [è santa Crocifissa], posso chiedere a Gesù: ciò che ha promesso per la visita della Madonna a Montichiari, che si sveli ad altre anime [...], senza di me.

Anzi mi faccia morire sotto l'umiliazione, ma che trionfi la grazia [...].

Perché io ho paura che con la mia cattiveria sia io che inciampo il trionfo».

Possiamo far notare la ripugnanza che Pierina provava all'idea della pubblicità a cui il suo compito l'avrebbe esposta (22.11.47, I, p. 204; 16.5.51, II, p. 125; 28.5.51, II, p. 195).

Non ebbe quindi nessuna tentazione di protagonismo!

La speranza cristiana deve ancora realizzarsi.